

Vince in  
andando  
Spilimber-  
to.

E Castel  
Franco.

na, e presa la via trà il Monte, e la strada maestra, peruenne al Castello di Spilimberto, giurisdittione de' Rangoni. Haueuui dianzi mandati dentro il Pontefice quattrocento Fanti; ma nè per loro stessi, nè pe' l'luogo potendosi difendere da vn tanto esercito, si dierono subito à patti; Il giorno dietro parimente gli si arrese Castel franco, e d'indi passato à Crespolano, lungi da Bologna dieci miglia, fermouuifi alloggiato la notte, per muouerfi il mattino, & andarui risolutamente sotto.

Officio de'  
Cardinali  
al Papa,  
perche con-  
descendesse  
alla pace.

Diulgatafi colà dentro in vn tempo solo la resolutione de' nemici, e l'auuicinato esercito, è superfluo à voler dire la varietà de' commossi affetti, e specialmente il timore immenso, che ne concepirono gli Ecclesiastici. Corsero i Cardinali, e tutta l'Apostolica Corte, à Giulio, pregandolo. *Di condescendere oramai à salvarsi da vna tanta contingenza, bastante à traballare nella sua Santa persona il più forte Cardine della Chiesa; Che per dutogli il rispetto, sarebbe ruinata la Fede, e souertito il Mondo Christiano; Perdita il solo azzardo; distruttione la sola minaccia; vi prouedesse per ciò, e già, ch'era impossibile il farlo in quei pochi momenti con l'armi, esercitasse almenola forza delle parole, che sariano state sufficienti con onnipotente virtù diuina à superar' anche l'humanità prepotente.*

A che fi-  
nalmente  
acconsente.

Ma in ap-  
parenza.

Haueua ancora vna gran fatica il Pontefice ad inchinarsi à così efficaci supplicationi in vn tanto caso; con la naturale alterezza resistendoui, benche vedesse ridotto se stesso, e la Chiesa ad vn preparatole assedio di trentamila soldati, dentro vna contaminata Città, ed in tempi cotanto pericolosi di scisma; già ordinatosi il Concilio, ed oramai ribellatifi, e partiti da lui à quella volta cinque Cardinali. Alla fine incessantemente insistito, lasciossi vincere. Mandò à Ciamonte Giouanni Francesco Pico, Conte della Mirandola, e gli impartì facultà d'introdur negotio. Girando però egli ancor la spada frà li medefimi trattati, esclamaua contra li Veneti Ambasciatori, perche, non essendo comparso per anco l'esercito della Republica di là dal Pò, lo hauesse abbandonato alla discretione de' nemici, ed altamente protestaua, che se non fosse andato à soccorrerlo per tutto il giorno seguente, egli si sarebbe conuenuto col Rè di Francia. Dubbiofo anco di qualche tumulto dentro alla Città, chiamò que' principali in vdienza; rammemorò loro con feuro sopraciglio le già prouocate iatture, ed inquietudini sotto il Governo, da lui chiamato barbaro, de' Bentiuogli. Esaltò la pietà Ecclesiastica, già sperimentata; e mentre, per mantenere vno in fede il beneficio è il più forte vincolo, concedette loro ampi priuilegi, & esentioni.

Andato in tanto il Pico à trouar Ciamonte, appena espostagli  
l'Am-